

“SU, VENITE A ME E DISCUTIAMO ASSIEME, DICE L’ETERNO”

(Isaia 1:18)

PENTECOSTALISMO

Oggi, alcune delle comunità religiose a più rapida crescita sono quelle connesse con vari credi pentecostali. Che cos’è il *pentecostalismo*? Il *pentecostalismo* o *movimento pentecostale* è una denominazione religiosa che pone speciale enfasi sulla discesa dello Spirito Santo sugli apostoli nel giorno di Pentecoste (Atti 2). I pentecostali ritengono di poter fare esperienza diretta dei “doni” dello Spirito Santo, parlando lingue sconosciute e affermando di guarire gli ammalati.

Il movimento pentecostale ebbe inizio in America nel XIX secolo, e assunse la sua forma definitiva intorno agli anni 1900-1914. Si tratta di una religione finalizzata ad una esperienza emozionale di salvezza, consistente in due fasi: in primo luogo c’è la conversione o giustificazione di cui beneficiano molte persone; in secondo luogo c’è il battesimo dello Spirito Santo, ossia un altro gradino di santificazione evidenziato da presunti segni miracolosi, che si manifestano generalmente come *glossolalia*, ossia come parole di un linguaggio sconosciuto, o semplici vocalizzi, o sillabe prive di senso.

I pentecostali insegnano che questo secondo gradino di santificazione deve essere ricercato attivamente attraverso la preghiera e il totale abbandono allo Spirito. Si determinano, così, due livelli di fedeli.

Esistono molte differenti forme di *pentecostalismo* con varie dottrine; pertanto, in questa sede, ci limiteremo a prendere in considerazione tre errori fondamentali che sono comuni a tutti questi credi.

1. DUE STADI DI SALVEZZA

La maggior parte dei pentecostali crede che esistano due stadi di salvezza: per prima cosa, un individuo deve credere ed essere battezzato;¹ ciò tuttavia, secondo il credo pentecostale, non è sufficiente, poiché rimane da conseguire una pienezza dello Spirito, raggiungibile solo attraverso un battesimo miracoloso dello Spirito Santo, mediante il quale si otterrebbe una piena santificazione e si acquisirebbero alcuni poteri miracolosi.

La Bibbia non insegna affatto una simile salvezza in due stadi. Il Nuovo Testamento mette in evidenza la nostra interezza in Cristo dal primo momento della nostra conversione, ossia dal momento in cui, dopo aver udito il Vangelo, abbiamo creduto che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente; ci siamo ravveduti dai nostri peccati; abbiamo confessato la nostra fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio; siamo stati sepolti nell’acqua del battesimo e siamo usciti dalla stessa come creature nuove in Cristo.²

¹ Secondo il credo pentecostale, il battesimo in acqua non è fatto per la salvezza e il perdono dei peccati, in altre parole esso non è la “nuova nascita” di cui parla Cristo (Giovanni 3:3-8), ma ha valore di semplice testimonianza.

² La Bibbia insegna che, per essere salvati, occorre:

 **udire il Vangelo di Cristo** (Giovanni 6:45; Atti 2:37; Romani 10:17; Atti 16:32);

 **credere al Vangelo**, ossia che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, mandato dal Padre a redimere il mondo, per essere l’unico mediatore fra Dio e gli uomini (Efesini 1:13; Giovanni 11:27; Matteo 16:16; Atti 8:37; Giovanni 8:24;

Non esiste dunque un'ulteriore, aggiuntiva, necessaria santificazione oltre alla nostra salvezza nel sangue di Gesù.

In Atti 2:38 leggiamo chiaramente che la promessa di perdono e il dono dello Spirito Santo sono basati sul nostro ravvedimento e sul battesimo in Cristo: **“Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono [greco: *dōrea*] dello Spirito Santo”**.

L'apostolo Paolo, nella Epistola agli Efesini, mette in chiaro che tutti i Cristiani sono sigillati nello Spirito Santo fin dall'inizio della loro fede ubbidiente: **“In Lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in Lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso”** (Efesini 1:13).

Dal Vangelo di Giovanni e dalla Epistola ai Galati apprendiamo che lo Spirito Santo è un dono per coloro che credono, **non** una speciale promessa per coloro che raggiungono *‘un più alto livello di fede’*:

“Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in Lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era stato ancora glorificato” (Giovanni 7:37-39);

“Questo soltanto desidero sapere da voi: avete ricevuto lo Spirito per mezzo delle opere della legge o mediante la predicazione della fede? Siete così insensati? Dopo aver cominciato con lo Spirito, volete ora raggiungere la perfezione con la carne?” (Galati 3:2-3).

Questi passi dimostrano che non esiste alcuna misura straordinaria, addizionale, speciale dello Spirito per rendere alcune persone *‘più spirituali’* di altre.

Gesù insegna che il Padre dà lo Spirito a quelli che glielo chiedono, ma non dice che si deve continuare a chiedere per avere sempre più Spirito: **“Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!”** (Luca 11:13). Chi chiede la salvezza sa che cosa deve fare per ottenerla: udire il Vangelo, credere che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, ravvedersi, confessare la divinità di Cristo, essere battezzato nel Suo nome per il perdono dei propri peccati, condurre in Cristo un'esistenza nuova e fedele sino alla fine. Così, chi chiede lo Spirito sa che, per ottenerlo, deve

Ebrei 11:6; Atti 16:31-33; Marco 16:16; 1Timoteo 2:5); e che Egli è morto per i nostri peccati, è stato seppellito, è risorto, ed è alla destra del Padre (1Giovanni 2:1-2; 1Corinzi 15:3-4; Romani 8:34; Marco 16:19);

📖 **ravvedersi**, che non significa soltanto smettere di peccare (Efesini 4:28; Ebrei 12:1), ma cambiare la propria mente (Matteo 21:28-30) e la propria vita, facendo frutti degni del ravvedimento (Matteo 3:8), impegnandosi a percorrere la Via insegnata da Gesù, che porta alla vita eterna (Atti 2:38; Atti 3:19; Atti 11:18; Atti 17:30-31; Luca 13:3);

📖 **confessare la propria fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio** (Matteo 26:63-66), non solo con una dichiarazione di fede, ma anche con una vita fedelmente vissuta (Romani 10:9-10; Giovanni 11:27; Matteo 10:32; Atti 8:37; Matteo 10:22);

📖 **essere battezzato** (=immerso in acqua) nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per il perdono dei propri peccati (Atti 2:38; 10:48; 22:16; Marco 16:16; Matteo 28:19), per rivestirsi di Cristo, per appartenere a Lui e trovare in Lui tutte quante le benedizioni (Galati 3:27; Colossesi 2:9-10); con il battesimo si viene aggiunti dal Signore all'unica chiesa (Atti 2:47; 5:14; 11:24), quella il cui costruttore, proprietario e capo è Gesù Cristo (Colossesi 1:18; Efesini 1:22-23; 4:15-16; 5:23);

📖 **vivere in Cristo un'esistenza nuova e fedele**, perseverando nella speranza del Vangelo sino alla fine, per ottenere il dono di Dio, cioè la vita eterna (Romani 6:4; Apocalisse 2:10; Matteo 10:22; Matteo 24:13; Colossesi 1:23; Ebrei 3:14; Romani 6:23).

conformarsi al piano di Dio: “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono [greco: *dōrea*] dello Spirito Santo” (Atti 2:38). Chi ha ottenuto la salvezza, secondo il piano di Dio, riceve il dono dello Spirito Santo.

Le Scritture sottolineano la pienezza che abbiamo in Cristo fin dal momento della nostra conversione. Non c'è alcun bisogno di un “riempimento” successivo. La santificazione coincide con il momento della salvezza, poiché essa è operata da Dio unitamente alla giustificazione, vale a dire al perdono dei peccati, come dimostrano i seguenti versetti:

“E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio” (1Corinzi 6:11);

“Petros, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che vivono come forestieri dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, a ubbidire e ad essere cosparsi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate” (1Petros 1:1-2).

Gesù ha insegnato che dobbiamo nascere di nuovo; Egli ha parlato di un'unica “nuova nascita” d'acqua e di Spirito:

“Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?». Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: «Bisogna che nasciate di nuovo». Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito»” (Giovanni 3:3-8).³

Ci sono **due elementi**: l'acqua (battesimo) e lo Spirito (rinnovamento spirituale grazie alla potenza di Dio), ma **una sola “nuova nascita”**. Gesù non disse che dobbiamo rinascere, e poi rinascere, e rinascere ancora. Noi siamo rinati una sola volta quando siamo usciti dalle acque del battesimo e, in occasione di quella rinascita, abbiamo ricevuto la pienezza della santificazione dello Spirito. L'apostolo Paolo dichiara che siamo salvati dalla grazia di Dio attraverso un “lavacro” di rigenerazione e il rinnovamento operato dallo Spirito Santo:

“Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la Sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo, che Egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore, affinché, giustificati dalla Sua grazia, diventassimo eredi della vita eterna, secondo speranza” (Tito 3:5-7).

C'è dunque un solo stadio, una sola pienezza di giustificazione e santificazione. Se siamo stati battezzati per appartenere a Cristo e ci siamo rivestiti di Cristo,⁴ e tutta la

³ Il vocabolo greco *pneuma*, come il corrispettivo ebraico *ruach*, significa sia ‘vento’ che ‘spirito’. Il gioco di parole serviva a connotare la natura misteriosa dell'opera dello Spirito. Nella maniera in cui non si riesce a determinare mediante i sensi da dove venga e dove vada il vento invisibile, così non si è in grado di percepire le operazioni invisibili che lo Spirito di Dio compie nel processo di conversione dei perduti.

⁴ “Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.” (Galati 3:27)

pienezza di Dio è in Cristo,⁵ di che cos'altro avremmo bisogno? Che cos'altro dovremmo aspettarci di ricevere? Il potere di operare miracoli?! Esamineremo questo punto più avanti.

Il *pentecostalismo* è fondato su un senso di superiorità spirituale, in base al quale alcuni sono "più spirituali" di altri. Ora, noi tutti siamo consapevoli della necessità di crescere spiritualmente in Cristo,⁶ ma la Bibbia insegna che siamo tutti "uno" in Cristo Gesù,⁷ e che non ci sono differenti misure o livelli dello Spirito.

Il *pentecostalismo* genera frustrazione e una pericolosa esaltazione dell'emotività. Ciò alimenta un desiderio carnale di potere e superiorità, e produce una fede che deve essere continuamente soddisfatta con un sempre crescente parossismo emotivo. Tutto ciò contrasta enormemente con la pace che supera ogni conoscenza⁸ e con la semplice pienezza di vita in Cristo Gesù.⁹

2. **CONFUSIONE RIGUARDANTE LO SPIRITO SANTO E I POTERI MIRACOLOSI**

Quando si studia con gli amici pentecostali, non ci si impiega molto a capire che essi non fanno alcuna distinzione tra lo Spirito Santo e i poteri miracolosi che lo Spirito Santo diede. Il loro ragionamento è il seguente: se noi abbiamo lo Spirito, allora dobbiamo avere i poteri miracolosi; se non abbiamo i poteri, non abbiamo neppure lo Spirito.

Questo è un ragionamento falso. Dal libro degli Atti apprendiamo che lo Spirito Santo fu riversato nel mondo (Atti 2), come il profeta Gioele aveva profetizzato e come Gesù aveva promesso.¹⁰ Gioele profetizzò che lo Spirito Santo sarebbe stato sparso su ogni persona;¹¹ dunque, questa effusione dello Spirito doveva essere resa accessibile a tutti gli uomini. Ciò fu realizzato mediante la predicazione del Vangelo, e la promessa dello Spirito fu rivolta a tutti coloro che avessero ubbidito a Cristo:

“Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono [greco: *dōrea*] dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà” (Atti 2:38-39).

La Bibbia dice che tremila persone accettarono la predicazione del Vangelo fatta dall'apostolo Petros nel giorno di Pentecoste, e furono battezzate.¹² Ricevettero

⁵ “[...] poiché in Lui [Cristo] abita corporalmente tutta la pienezza della Deità. E voi avete ricevuto la pienezza in Lui, essendo Egli il capo di ogni principato e potestà.” (Colossesi 2:9-10)

⁶ “[...] ma crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A Lui sia la gloria, ora e in eterno. Amen.” (2Petros 3:18)

⁷ “Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.” (Galati 3:28)

⁸ “E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.” (Filippesi 4:7)

⁹ “Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato Sé stesso per me.” (Galati 2:20)

¹⁰ “[...] e io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Confortatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi.” (Giovanni 14:16-17)

¹¹ “Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio spirito sopra ogni carne: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio spirito.” (Gioele 2:28-29)

¹² “Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.” (Atti 2:41)

quelle tremila persone lo Spirito Santo quando furono battezzate? **Sì**, ovviamente lo ricevettero (Atti 2:38). Compirono prodigi e miracoli? **No!** I seguenti versetti dimostrano che miracoli, segni e prodigi erano fatti solo dagli apostoli, da nessun altro:

“Ed erano tutti presi da timore; e molti prodigi [greco: *teras*, per indicare un’opera che desta grande meraviglia e impressiona in modo straordinario i sensi] e segni [greco: *sēmeion*, per indicare un sigillo di autenticità o un marchio d’identità] erano fatti dagli apostoli” (Atti 2:43);

“E gli apostoli, con grande potenza [greco: *dynamis*, per significare un’opera potente o una dimostrazione di potenza, miracolo] rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro” (Atti 4:33);

“Ora molti segni [greco: *sēmeion*] e prodigi [greco: *teras*] erano fatti tra il popolo per le mani degli apostoli” (Atti 5:12).

Nessuno, fra i tremila che erano stati battezzati nel giorno di Pentecoste e avevano ricevuto lo Spirito Santo, compì miracoli o prodigi o segni. In seguito, vari miracoli sarebbero stati compiuti da altri che non erano gli apostoli (Atti 8:14-19); ma all’inizio furono soltanto gli apostoli a compiere miracoli, sebbene TUTTI coloro che avevano ubbidito a Cristo possedessero lo Spirito: “Noi siamo testimoni di queste cose; e anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono” (Atti 5:32).

Dio stava dunque dando lo Spirito a quelli che Gli ubbidivano e, nonostante ciò, essi non facevano miracoli. D’altra parte non c’era stata alcuna promessa divina di un riempimento ulteriore con lo Spirito.

Di Giovanni il battezzatore la Scrittura dice che era ripieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre,¹³ eppure Giovanni non fece alcun miracolo!¹⁴ Quindi, si può essere ripieni di tutta la pienezza dello Spirito, senza avere poteri miracolosi.

In 1Corinzi 12:1-13 leggiamo che lo Spirito Santo distribuiva doni (greco: *charisma*) a ciascuno in particolare secondo la Sua volontà, benché TUTTI avessero lo Spirito, come si legge al vs. 13: “Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito”.¹⁵

¹³ “Perché sarà grande davanti al Signore. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre.” (Luca 1:15)

¹⁴ “Molti vennero a Lui e dicevano: «Giovanni, è vero, non fece nessun segno miracoloso; ma tutto quello che Giovanni disse di quest’uomo, era vero».” (Giovanni 10:41)

¹⁵ “Ora, fratelli, non voglio che siate nell’ignoranza riguardo ai doni spirituali. Voi sapete che quando eravate pagani eravate trascinati dietro agli idoli muti secondo come vi si conduceva. Perciò vi faccio sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: «Gesù è anatema!» e nessuno può dire: «Gesù è il Signore!» se non per lo Spirito Santo. Ora vi è diversità di doni, ma vi è un medesimo Spirito. Vi è diversità di ministeri, ma non vi è che un medesimo Signore. Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune. Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito; a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito; a un altro, doni di guarigioni, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro, potenza di operare miracoli; a un altro, profezia; a un altro, il discernimento degli spiriti; a un altro, diversità di lingue e a un altro, l’interpretazione delle lingue; ma tutte queste cose le opera quell’unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole. Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito.” (1Corinzi 12:1-13)

Sempre nella prima Epistola ai Corinzi, vss. 29-30, l'apostolo Paolo pone ai santi in Corinto delle domande,¹⁶ che sono precedute dalla particella greca *mē*, usata nelle proposizioni interrogative quando ci si aspetta una risposta negativa: “Sono tutti apostoli?” **No!** “Fanno tutti dei miracoli?” **No!** “Parlano tutti in lingue?” **No!** Aggiungiamo: “Hanno tutti lo Spirito?” **Sì!** (cfr. 1Corinzi 12:13).

Si può così capire che esiste una grande differenza tra il fatto di avere lo Spirito e il fatto di possedere poteri miracolosi. Paolo disse con estrema chiarezza ai santi in Corinto che tutti loro avevano lo Spirito, ma non tutti avevano poteri miracolosi. Tuttavia molte persone hanno frainteso le parole di Paolo.

Nei capitoli 12-14 della prima Epistola ai Corinzi, l'apostolo trattò la materia dei doni spirituali.

- In particolare, nel capitolo 12, egli parlò delle varie opere dello Spirito Santo, il quale distribuiva i Suoi doni come voleva (1Corinzi 12:11), benché tutti i Cristiani formino un unico corpo e abbiano un unico Spirito (1Corinzi 12:13).
- Nel capitolo 13, Paolo parlò della “via” dello Spirito, “che è la via per eccellenza” (1Corinzi 12:31), ossia l'amore (1Corinzi 13); dunque il massimo grado, il culmine dello Spirito non è il potere miracoloso, ma l'amore!

“Voi, però, desiderate ardentemente i doni maggiori! Ora vi mostrerò una via, che è la via per eccellenza” (1Corinzi 12:31); “Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. [...] L'amore non verrà mai meno. Le profezie saranno abolite, le lingue cesseranno, e la conoscenza sarà abolita” (1Corinzi 13:1-2, 8).

- Nel capitolo 14, l'apostolo spiegò lo scopo dei doni spirituali: l'edificazione.¹⁷

È di fondamentale importanza comprendere che si può avere lo Spirito senza avere poteri miracolosi. Passi biblici come Efesini 1:13-14;⁽¹⁸⁾ 4:30;⁽¹⁹⁾ 3:16;⁽²⁰⁾ Romani 8:13-

¹⁶ “Sono forse tutti apostoli? Sono forse tutti profeti? Sono forse tutti dottori? Fanno tutti dei miracoli? Tutti hanno forse i doni di guarigioni? Parlano tutti in lingue? Interpretano tutti?” (1Corinzi 12:29)

¹⁷ “Chi parla in altra lingua edifica sé stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa. Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione. Dunque, fratelli, se io venissi a voi parlando in altre lingue, che vi servirebbe se la mia parola non vi recasse qualche rivelazione, o qualche conoscenza, o qualche profezia, o qualche insegnamento? Perfino le cose inanimate che danno suono, come il flauto o la cetra, se non danno suoni distinti, come si riconoscerà ciò che si suona con il flauto o con la cetra? E se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia? Così anche voi, se con la lingua non proferite un discorso comprensibile, come si capirà quello che dite? Parlerete al vento. Ci sono nel mondo non so quante specie di linguaggi e nessun linguaggio è senza significato. Se quindi non comprendo il significato del linguaggio sarò uno straniero per chi parla, e chi parla sarà uno straniero per me. Così anche voi, poiché siete desiderosi di doni spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa. Perciò, chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare; poiché, se prego in altra lingua, prega lo spirito mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa. Che dunque? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza. Altrimenti, se tu benedici Dio soltanto con lo spirito, colui che occupa il posto come semplice uditore come potrà dire: «Amen!» alla tua preghiera di ringraziamento, visto che non sa quello che tu dici? Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato. Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi; ma nella chiesa preferisco dire cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua. [...] Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al massimo a farlo, e l'uno dopo l'altro, e qualcuno interpreti. Se non vi è chi interpreti, tacciano nell'assemblea e parlino a sé stessi e a Dio.” (1Corinzi 14:4-19, 27-28)

14,⁽²¹⁾ e molti altri insegnano la potente opera dello Spirito nella vita del Cristiano, ma non contengono alcun accenno ai poteri miracolosi.

Il **vero** potere di Dio, che si esplica nei confronti di tutti coloro che ubbidiscono al Vangelo di Cristo,²² non consiste nel conferire loro un qualche potere di operare segni e prodigi, ma nel farli passare dalla morte alla vita,²³ dallo stato di peccatore a quello di santo.²⁴

I Samaritani, che avevano creduto ed erano stati battezzati, avevano ricevuto lo Spirito Santo all'atto del battesimo (Atti 2:38). Gli apostoli vennero e imposero loro le mani affinché essi potessero ricevere i doni miracolosi dello Spirito:

“Ma quando ebbero creduto a Filippo, che annunciava la buona novella delle cose concernenti il regno di Dio e il nome di Gesù Cristo, furono battezzati, uomini e donne. Anche Simone credette e, dopo essere stato battezzato, stava sempre con Filippo; e restava meravigliato, vedendo i miracoli e le opere potenti che erano fatti. Allora gli apostoli, che erano a Gerusalemme, saputo che la Samaria aveva accolto la Parola di Dio, mandarono da loro Petros e Giovanni. Essi andarono e pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo; infatti non era ancora disceso su alcuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Quindi imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo. Simone, **vedendo** che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: «Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo» (Atti 8:12-19).

Simone il mago **vide** questa manifestazione dello Spirito: “**Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo**” (Atti 8:18), dunque essa non era la “nuova nascita” dello Spirito, poiché Gesù aveva detto che questa non può essere vista (Giovanni 3:3-8). Ciò che Simone vide erano i poteri miracolosi dello Spirito dati per mezzo degli apostoli.

I poteri miracolosi non erano necessari per la salvezza; essi erano regolati e conferiti soltanto ad alcuni, come nel caso dei dodici uomini incontrati dall'apostolo Paolo a Efeso:

“Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, dopo aver attraversato le regioni superiori del paese, giunse a Efeso; e vi trovò alcuni discepoli, ai quali disse: «Riceveste lo Spirito Santo quando credeste?». Gli risposero: «Non abbiamo neppure sentito dire che ci sia lo Spirito Santo». Egli disse loro: «Con quale battesimo siete dunque stati battezzati?». Essi risposero: «Con il battesimo di Giovanni». Paolo disse: «Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo di credere in Colui che veniva dopo di lui, cioè, in Gesù». Udito questo,

¹⁸ “In Lui voi pure, dopo aver ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in Lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della Sua gloria.” (Efesini 1:13-14)

¹⁹ “Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale siete stati suggellati per il giorno della redenzione.” (Efesini 4:30)

²⁰ “[...] affinché Egli vi dia, secondo le ricchezze della Sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito Suo, nell'uomo interiore” (Efesini 3:16)

²¹ “[...] perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, voi vivrete; infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio.” (Romani 8:13-14)

²² “Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati [...]. In Lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.” (Efesini 2:1, 22)

²³ “In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.” (Giovanni 5:24)

²⁴ “Egli [Dio] illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della Sua eredità che vi riserva tra i santi, e qual è verso di noi, che crediamo, l'immensità della Sua potenza.” (Efesini 1:18-19)

furono battezzati nel nome del Signore Gesù; e, avendo Paolo imposto loro le mani, lo Spirito Santo venne su di loro ed essi parlavano in lingue e profetizzavano. Erano in tutto circa dodici uomini” (Atti 19:1-7).

Il caso di Cornelio è un altro esempio del fatto che i poteri miracolosi non erano necessari per la salvezza. Cornelio e tutti quelli che nella sua casa avevano ascoltato la predicazione dell’apostolo *Petros* parlarono in lingue, benché **non** fossero Cristiani:

“Mentre *Petros* parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. [...] Infatti li udivano parlare in lingue e glorificare Dio. Allora *Petros* disse: «C’è forse qualcuno che possa negare l’acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?». E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo” (Atti 10:44, 46-48).

Ciò dimostra che i poteri dello Spirito non avevano nulla a che fare con la conversione o santificazione. Ricevette Cornelio lo Spirito prima del suo battesimo? **No!** (Atti 2:38) Come poté dunque parlare in lingue? Lo Spirito esercitò questo potere su Cornelio, per convincere i Giudei che anche i Gentili potevano ricevere la salvezza:

“E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con *Petros*, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse stato sparso anche sui Gentili” (Atti 10:45);

“Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo scese su di loro, esattamente come su di noi al principio. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: "Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo". Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato anche a noi che abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io da potermi opporre a Dio?». Allora, udite queste cose, si calmarono e glorificarono Dio, dicendo: «Dio dunque ha concesso il ravvedimento anche ai Gentili affinché abbiano la vita»” (Atti 11:15-18).

Alla Pentecoste, l’apostolo *Petros* disse ai Giudei convenuti a Gerusalemme che, secondo quanto era stato profetizzato da Gioele, lo Spirito Santo sarebbe stato riversato “**su ogni carne**”, vale a dire “su ogni persona”:

“[...] ma questo è quanto fu annunziato per mezzo del profeta Gioele: «Avverrà negli ultimi giorni», dice Dio, «che io spanderò il mio Spirito sopra **ogni** carne; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni. Anche sui miei servi e sulle mie serve, in quei giorni, spanderò il mio Spirito, e profetizzeranno” (Atti 2:16-18).²⁵

L’espressione “**su ogni carne**” stava a significare che l’effusione dello Spirito avrebbe riguardato anche i Gentili (Atti 10:45; 11:15-18); ma lo Spirito doveva compiere un “segno” per convincere i Giudei di questo fatto. Allora lo Spirito conferì a Cornelio il potere di “parlare in lingue”, non perché ciò tornasse a vantaggio di Cornelio, ma perché servisse da “segno” per i Giudei. Il fatto di “parlare in lingue” non aveva niente a che fare con la salvezza di Cornelio: egli ricevette giustificazione e santificazione quando fu battezzato (Atti 10:48).

²⁵ “Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito sopra ogni carne: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio Spirito.” (Gioele 2:28-29)

Come Dio aveva dato a un'asina la facoltà di parlare, con il preciso intento di riprendere l'insensatezza del profeta Balaam (Numeri 22:22-35; 2Petros 2:15-16); e come lo Spirito di Dio aveva investito l'empio re Saul, dandogli la facoltà di profetizzare (1Samuele 19:20-24), in modo tale da concedere al perseguitato David la possibilità di mettersi in salvo; similmente lo Spirito esercitò un potere miracoloso attraverso il **non ancora salvato** Cornelio, per dimostrare ai Giudei che anche un Gentile (cioè un pagano, un non-ebreo) come Cornelio poteva essere salvato. Ciò dimostra, inoltre, che c'è differenza tra lo Spirito Santo e i poteri miracolosi. Si può avere lo Spirito Santo nella sua pienezza, senza avere poteri miracolosi. Cornelio fu investito del potere di parlare in lingue quando non era ancora stato battezzato, e non aveva dunque ancora ricevuto lo Spirito Santo.

È un grave errore credere che non ci sia differenza tra lo Spirito Santo e i poteri miracolosi. Sarebbe come credere che non ci sia differenza tra un contadino e la sua zappa. La zappa non è il contadino, essa è solo uno strumento di cui il contadino si serve. Così i poteri miracolosi erano semplicemente uno strumento dello Spirito.

3. **ESALTAZIONE DI SEGNI E POTERI MIRACOLOSI**

Siamo così giunti al punto conclusivo e forse più importante, poiché sono davvero tante le persone che ricercano segni e poteri miracolosi. La maggior parte dei pentecostali commette questo errore. Essi desiderano segni, prodigi, opere potenti perché credono che dietro a queste cose ci sia Dio. Ma questa ricerca di segni è molto pericolosa.

Segni miracolosi e prodigi ebbero nel Nuovo Testamento uno scopo ben preciso e limitato; inoltre quei miracoli non indussero a conversione tutti coloro che ne furono spettatori. Basta considerare il fatto che Gesù, nonostante avesse operato tanti miracoli,²⁶ fu inchiodato su una croce. Pur avendo assistito al compimento di miracoli straordinari,²⁷ molti non vollero crederGli e si ostinarono nella loro incredulità.

Ancora oggi la gente grida che, se noi avessimo i poteri miracolosi che Gesù e gli apostoli avevano, il mondo intero crederebbe. Amici, gli uomini non credettero allora, perché mai i miracoli dovrebbero convincerli adesso?

Se avessimo ancora bisogno di miracoli per credere, per quale ragione l'apostolo Giovanni avrebbe detto che quelli registrati nel Vangelo sono stati scritti affinché noi potessimo credere? **“Ora Gesù fece in presenza dei discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; ma questi sono stati scritti, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel Suo nome.”** (Giovanni 20:30-31)

²⁶ “Ma molti della folla credettero in Lui e dicevano: «Il Cristo, quando verrà, farà più segni di quanti ne abbia fatti costui?».” (Giovanni 7:31)

²⁷ “Gesù disse loro: «Vi ho mostrato molte buone opere da parte del Padre mio; per quale di queste opere mi lapidate?»” (Giovanni 10:32); “Una gran folla di Giudei seppe dunque che Egli era lì; e ci andarono non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che Egli aveva risuscitato dai morti. Ma i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, perché, a causa sua, molti Giudei andavano e credevano in Gesù” (Giovanni 12:9-11); “Così pure, i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe, dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! Se lui è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce, e noi creeremo in lui” (Matteo 27:41-42).

L'apostolo Giovanni attesta che i miracoli narrati e registrati nella Bibbia sono sufficienti per produrre la nostra fede. È estremamente rischioso, spiritualmente parlando, andare in cerca di prodigi. Gesù condannò coloro che ricercavano i miracoli:

“Ma Egli, dopo aver sospirato nel Suo spirito, disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: nessun segno sarà dato a questa generazione»” (Marco 8:12);

“I farisei e i sadducei si avvicinarono a Lui per metterlo alla prova e gli chiesero di mostrar loro un segno dal cielo. Ma Egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggia!". E la mattina dite: "Oggi tempesta, perché il cielo rosseggia cupo!". Ipocriti, l'aspetto del cielo lo sapete dunque discernere, e i segni dei tempi non riuscite a discernarli?» (Matteo 16:1-4).

Gesù era rattristato quando la gente continuava a chiedere segni e miracoli. Malgrado ciò, ancora oggi molte persone, non appena sentono parlare di un qualche presunto miracolo, si precipitano per vedere e credere a qualsiasi cosa.

Dio non vuole che riponiamo la nostra fiducia nei miracoli, ma nella Sua verità. Perché? Perché segni e prodigi possono essere imitati da Satana. Il Diavolo può compiere “ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi” (2Tessalonesi 2:9) per trarci in inganno.²⁸

Coloro che non vogliono aprire il cuore all'amore della verità per essere salvati (2Tessalonesi 2:10) finiscono col prestare fede alle menzogne di Satana, e saranno perduti. La Bibbia testimonia che ci sono opere potenti, segni e prodigi che non vengono da Dio, ma da Satana. Solo la verità procede unicamente da Dio. Satana, invece, non può dire la verità, poiché egli è “bugiardo e padre della menzogna” (Giovanni 8:44). Dunque, non confidate nei segni e nei prodigi. Confidate nella verità!²⁹

L'apostolo Paolo parlò dei tempi dei poteri miracolosi come di un'epoca di infanzia per la chiesa e di un periodo in cui la conoscenza era solo parziale e incompleta: “L'amore non verrà mai meno. Le profezie saranno abolite; le lingue cesseranno; e la conoscenza sarà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito. Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da

²⁸ ♦ “Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti” (Matteo 24:24);

♦ “Quando sorgerà in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti annunzia un segno o un prodigio, e il segno o il prodigio di cui ti avrà parlato si compie, ed egli ti dice: «Andiamo dietro a dèi stranieri, che tu non hai mai conosciuto, e serviamoli», tu non darai retta alle parole di quel profeta o di quel sognatore, perché il Signore, il vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il Signore, il vostro Dio, con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra. Seguirete il Signore, il vostro Dio, lo temerete, osserverete i Suoi comandamenti, ubbidirete alla Sua voce, lo servirete e vi terrete stretti a Lui. Quel profeta o quel sognatore sarà messo a morte, perché avrà predicato l'apostasia dal Signore Dio vostro che vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto e vi ha liberati dalla casa di schiavitù, per spingerti fuori dalla via per la quale il Signore, il tuo Dio, ti ha ordinato di camminare. Così toglierai il male di mezzo a te” (Deuteronomio 13:1-5);

♦ “E non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce” (2Corinzi 11:14);

♦ “La venuta di quell'empio avrà luogo, per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi, con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. Perciò Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna; affinché tutti quelli che non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti nell'iniquità, siano giudicati” (2Tessalonesi 2:9-12).

²⁹ “Santificali nella verità: la tua parola è verità.” (Giovanni 17:17)

bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto. Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore" (1Corinzi 13:8-13).

Satana può facilmente ingannare gli uomini mediante falsi segni e prodigi, ma noi non dobbiamo cadere in questa trappola. Oggi gli uomini possono anche affermare di parlare in lingue, di guarire gli ammalati, di risuscitare i morti, tuttavia, se essi non dicono la verità secondo Dio, non sono da Dio!

Quando la gente si dà a inseguire segni e prodigi, Satana è felice. Ma Gesù ha detto che, nel giorno del giudizio, quelli che avranno cacciato demoni e compiuto miracoli nel Suo nome, facendo cioè credere di avere la Sua approvazione, e che sulla base di questi poteri da loro dispiegati in vita chiederanno di essere ammessi al Regno dei cieli, saranno irrevocabilmente respinti dal Signore: "Non chiunque mi dice: «Signore, Signore!» entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: «Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?». Allora dichiarerò loro: «Io non vi ho mai conosciuti; andate via da me, malfattori!»" (Matteo 7:21-23).

IL FRUTTO DELLO SPIRITO

Nella Epistola ai Galati, l'apostolo Paolo elenca una serie di qualità spirituali che il Cristiano deve possedere per realizzare l'obiettivo che Dio desidera per lui, vale a dire il conseguimento della vita eterna: "Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, temperanza; contro queste cose non c'è legge" (Galati 5:22-23). Il frutto dello Spirito non è il "nostro" frutto, ma il frutto dello Spirito Santo che abita in noi!

Come abbiamo visto, secondo il credo pentecostale, per dimostrare di avere lo Spirito, occorre possedere poteri miracolosi; se non si posseggono tali poteri, non si possiede neppure lo Spirito. La Bibbia invece insegna che, se noi dimostriamo di avere il "frutto dello Spirito", ossia: "amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, temperanza", dimostriamo anche di avere lo Spirito Santo dimorante in noi stessi.

CONCLUSIONE

Questo studio non ha la pretesa di rispondere a tutte le domande né di risolvere tutte le questioni che possono emergere nel corso di una serena discussione con gli amici pentecostali; tuttavia, tenendo presenti i tre punti fondamentali sopra esposti, si può riuscire a studiare meglio con queste persone. Molti pentecostali hanno una fede fervente e possono insegnare delle buone lezioni alla gente; tuttavia, come abbiamo visto, essi insegnano alcune false dottrine su cui pongono una speciale enfasi.

Se, dialogando con dei membri delle chiese pentecostali, questi ci obiettassero che noi non crediamo ai segni e ai prodigi compiuti dagli odierni operatori di miracoli perché non abbiamo fede, allora invitiamoli a leggere i seguenti passi biblici: Luca 7:11-15; Matteo 14:15-21; 15:32-38; 8:23-27, dai quali si evince che nessuna fede era necessaria affinché i miracoli fossero compiuti.

Soprattutto, siamo sempre rispettosi verso i nostri interlocutori, e investighiamo la verità con umiltà e gentilezza.³⁰ Voglia Dio aiutarci a conoscere e ad insegnare sempre e soltanto la verità.

³⁰ “Il servo del Signore non deve litigare, ma deve essere mite con tutti, capace di insegnare, paziente. Deve istruire con mansuetudine gli oppositori nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, in modo che, rientrati in sé stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà.” (2Timoteo 2:24-26)